

# Tasse, arriva il conto da 971 milioni

► Tanto dovranno versare a partire da sabato i padovani come imprese e nuclei familiari

► L'Irpef a Padova e provincia toccherà i 228 milioni di euro, mentre l'Irap 58 milioni

## LA SCADENZA

**PADOVA** Un ingorgo. Difficile definirlo in altri termini. È quello previsto a partire dal 16 giugno, quando si accavalleranno le principali scadenze fiscali e tributarie per la prima parte dell'anno. Un conto che a Padova - secondo quanto stimato da Fabbri Padova, centro studi di Confapi - salirà fino a sfiorare il miliardo, ovvero 971 milioni, considerando imprese e famiglie.

## NUMERI

Numeri a cui si arriva stimando l'incidenza del territorio secondo i quali saranno circa 53,3 i miliardi di euro pronti a entrare nelle casse dello Stato. In Veneto invece il peso sarà di circa 4,9 miliardi e arriverà a toccare imprenditori, professionisti e lavoratori autonomi, dipendenti e pensionati, società ed enti non commerciali. Nel conto finiscono i versamenti delle ritenute Irpef di dipendenti e collaboratori, dei contributi previdenziali, dell'Iva per il mese di maggio, dell'acconto Imu e dell'acconto Tasi, con la scadenza che, essendo il 16 giugno un sabato, slitterà a lunedì 18. Ma poi, sempre entro giugno, si aggiungeranno altri obblighi come il versamento a saldo e in acconto della prima rata di Irpef, Irap e Inps, il versamento di saldo e acconto di Ires e Irap, l'invio telematico modello "Uniemens" (relativo ai dati tributivi e contributivi) e il versamento del Diritto annuale per la Camera di Commercio. Per quanto riguarda le scadenze più importanti, l'impegno più gravoso riguarda l'Irpef, imposta sul reddito delle persone fisiche. Per il Veneto, tra dipendenti, collaboratori delle imprese e autonomi inciderà per un miliardo e 151 milioni, a Padova per 228 milioni. Il versamento dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (Irap) si riferisce alle imprese e dovrà essere pagato in unica soluzione o come prima rata: 294 i milioni sborsati dai contribuenti del Veneto, 58 soltanto a Padova. Stessa modalità per l'Ires, l'imposta sul Reddito delle Società, col Veneto che verserà alle casse dello Stato circa 839 milioni, di cui 166 provenienti dalla provincia



**TRIBUTI** Dalle tasche dei padovani dovranno uscire 971 milioni di euro, di questi 228 milioni sono di Irpef e 58 di Irap

di Padova. E l'Iva? Peserà per 865 milioni su imprese e lavoratori autonomi della regione, e per 171 in provincia.

## L'ANALISI

«Faccio mie le richieste principali per il Governo avanzate a livello nazionale da Confapi: occorre sostenere la necessità di una fiscalità graduale a seconda delle caratteristiche dimensionali delle imprese, adoperarsi per scongiurare l'aumento dell'Iva e delle accise che rischia di bloccare la competitività, risolvere l'annosa questione dei ritardi dei pagamenti tra privati e Pubblica

Amministrazione e semplificazione degli adempimenti burocratici. Non dimentichiamo che in Italia il cuneo fiscale è 10 punti oltre la media europea e il carico fiscale complessivo di quasi 25 punti superiore. È evidente che questo divario, oltre ad ingessare la nostra economia, ci penalizza in termini di competitività. In Italia, ricordiamolo, soffriamo di un'imposizione fiscale pari al 65%, mentre in Germania è al 48,8% e in Gran Bretagna al 33,7%», evidenzia Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova. «Credo sia il momento di lanciare una proposta, perché non diluire in dodicesimi, su base volontaria, gli importi presunti dei versamenti con un eventuale conguaglio a fine anno? Consentirebbe agli operatori di frazionare i pagamenti evitando di trovarsi di fronte, due volte l'anno, a carichi non sempre facili da sostenere».

Nicola Munaro



**«DOBBIAMO SCONGIURARE L'AUMENTO DELL'IVA E DELLE ACCISE»**  
Carlo Valerio

## All'Arcella

### Tenta la fuga in taxi: denunciato

Alle due e mezza, nella notte tra martedì e mercoledì, i poliziotti hanno notato quei due ragazzi muoversi con fare sospetto tra le vie dell'Arcella. Hanno capito presto che avevano qualcosa da nascondere. Effettivamente era così: uno dei due, già noto alle forze dell'ordine per tentati furti in abitazione, girava una tenaglia da venti centimetri. Per fermarli e identificarli, però, gli uomini della Volante hanno dovuto inseguire un taxi, proprio come nei film polizieschi americani. Alla vista degli agenti, infatti, il duo ha accelerato il passo e si è infilato nel primo taxi disponibile. La loro fuga è

durata decisamente poco: ai poliziotti è bastato rimettersi alla guida, accendere i lampeggianti e far segno al tassista (ignaro di tutto) di accostare poche centinaia di metri più avanti. In quella macchina si erano seduti due giovani rumeni. Uno dei due, che poi risulterà gravato di precedenti per tentato furto, teneva una tenaglia. Non ha saputo ovviamente spiegarne il motivo e i poliziotti hanno ben pochi dubbi: un oggetto del genere è utilizzato spesso e volentieri per i furti. Il ragazzo, 21enne residente a Padova, è stato denunciato per porto abusivo di oggetti atti ad offendere. (g.p.)

## L'ARRESTO SOLDI E COCAINA, DUE IN MANETTE

IN BREVE

Nascondono cinque involucri contenenti tre grammi di cocaina e 750 euro in contanti. Nefesi Aymen, marocchino diciottenne e Hamdi Yasser, tunisino ventenne, sono stati arrestati dai carabinieri di Prato della Valle per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, resistenza a pubblico ufficiale e false attestazioni sulla propria identità personale. Sono stati fermati alle 22 in via Torino. Nefesi ha opposto resistenza tentando di colpire i carabinieri senza riuscirci, mentre Hamdi ha fornito false generalità agli stessi militari. Gli arrestati hanno passato la notte nelle camere di sicurezza. (g.p.)

## LA DENUNCIA UBRIACO AL BANCONO AGGREDISCE IL BARISTA

Aveva decisamente alzato il gomito, ma voleva continuare a bere. Non si rendeva conto di essere palesemente ubriaco e per questo motivo insisteva con il barista. «Dammi un altro bicchiere!». Il titolare del locale, però, capendo la situazione e percependo il pericolo, si è rifiutato. È a quel punto che il cliente si è scagliato su di lui, aggredendolo. Il fatto è successo martedì al bar Radice Bistrò in via Umberto I, in centro a Padova. Il cliente, un marocchino di 35 anni senza fissa dimora, ha preso a spintoni il gestore costringendolo alle cure del pronto soccorso. Il referto parla di tre giorni di prognosi. Dal bar è partita subito la chiamata al 112. La centrale operativa dei carabinieri di Padova ha spedito sul posto una pattuglia e i militari, dopo aver identificato l'uomo violento, lo hanno denunciato per lesioni personali.

## L'INSEGUIMENTO GIOVANE PADOVANO FERMATO CON LE DOSI

Un 19enne padovano è stato fermato e perquisito martedì alle 18 dalla Polizia in via Torino. Ha tentato di allontanarsi in bicicletta ed era molto nervoso. In tasca aveva oltre 10 grammi di marijuana. Denunciato.

**DAL 15 AL 17 GIUGNO 2018**

V Edizione

**WHAT THE FOOD?!  
FOOD TRUCK FESTIVAL**

UN WEEKEND ALL'INSEGNA DEL BUON CIBO DELLA MUSICA E DEL DIVERTIMENTO

**INGRESSO GRATUITO**  
VIA RIVA DEL GRAPPA-PARCHEGGIO VILLA  
**CITTADELLA (PD)**

